

🕒 1 Marzo 2021

# Riscaldamento a legna e pellet: un piano per ridurre del 70% in 10 anni le emissioni di PM10

AIEL – Associazione Italiana Energie Agroforestali

La strategia “Rottamare ed educare” è contenuta nel Libro Bianco redatto da AIEL, l’Associazione italiana energie agroforestali. Ecco come ridurre le PM10 da combustione di legno e pellet.



Nel periodo invernale, le **emissioni di polveri sottili** (PM10) dovute a trasporto su strada, agricoltura e riscaldamento sono un problema ancora irrisolto.

Sul nostro Paese e su alcune Regioni pende una condanna da parte della Corte di Giustizia europea per la violazione della Direttiva 2008/50 posta a tutela della salute e dell’ambiente.

**AIEL**, l’Associazione italiana energie agroforestali, in suo comunicato, spiega il suo impegno per ridurre le emissioni di PM10 proponendo una strategia che punta ad abbattere del 70% in dieci anni quelle imputabili al riscaldamento domestico a legna e pellet.

La strategia proposta si chiama **“Rottamare ed educare”** ed è contenuta nel **Libro Bianco** (allegato in basso) redatto da AIEL.

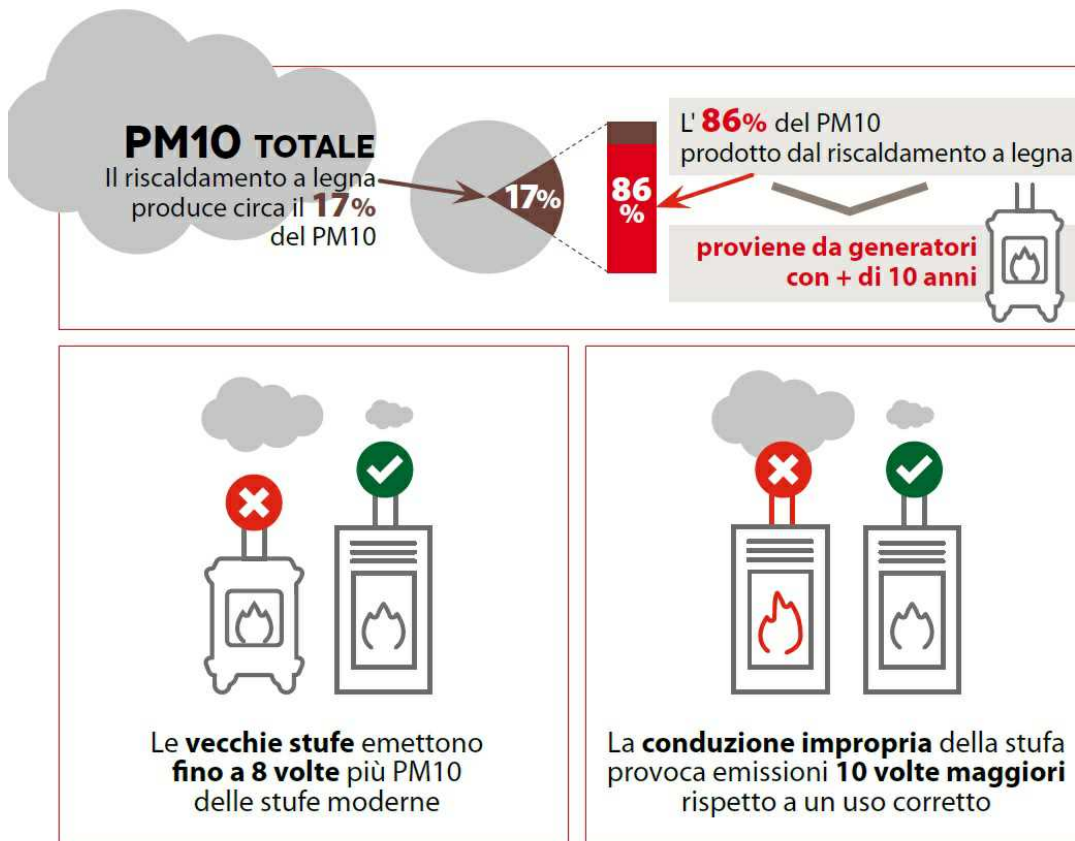
Si parla del futuro del riscaldamento a legna e pellet con l'obiettivo di sensibilizzare istituzioni, policy maker e opinione pubblica riguardo al contributo che il settore può dare per riscaldare in modo sostenibile e pulito le famiglie italiane.

Il Libro Bianco è stato presentato nei giorni scorsi a diversi interlocutori politico-istituzionali, tra cui Legambiente, Kyoto Club, Coordinamento Free, oltre che ai rappresentanti del Ministero dell'Economia e del GSE.

**Il problema: le polveri sottili e riscaldamento domestico a biomasse**

Il riscaldamento domestico a biomasse produce polveri sottili, in particolare in alcune zone critiche come il bacino padano.

La maggior parte delle emissioni di PM10 viene da stufe e caminetti datati e caratterizzati da tecnologie di combustione ormai obsolete e superate. Gli apparecchi a legna e pellet installati in Italia da più di 10 anni sono il 70% del parco installato, circa 6,3 milioni, e contribuiscono all'86% del PM10 derivante dalla combustione domestica di biomassa (AIEL 2020).



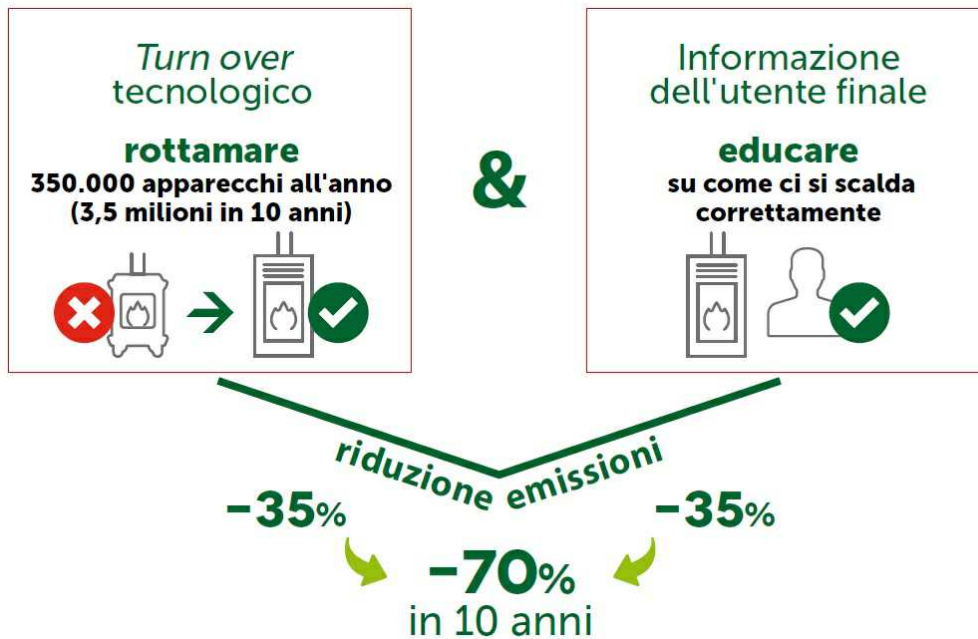
**La soluzione: rottamare ed educare**

La strategia elaborata da AIEL propone di **incentivare la sostituzione dei generatori vecchi e inquinanti** con sistemi di riscaldamento a legna e pellet moderni ed efficienti, caratterizzati da emissioni di PM10 da 4 a 8 volte inferiori rispetto alle tecnologie più datate.

Il percorso del turnover tecnologico, che AIEL ha stimato in circa 350mila nuovi generatori l'anno per 10 anni, è la soluzione per contribuire alla riduzione dell'impatto della combustione domestica di legna da ardere e pellet sulla qualità dell'aria.

È fondamentale inoltre avviare un'azione incisiva di **informazione e sensibilizzazione degli utenti finali**, in particolare di chi utilizza legna da ardere.

Una conduzione scorretta dell'apparecchio a legna può infatti causare incrementi notevoli delle emissioni di PM10 e di carbonio organico, responsabile della formazione di PM10 in atmosfera, anche di 10 volte rispetto a un utilizzo ottimale. Nell'infografica le stime di AIEL sugli effetti di turn over tecnologico e informazione dell'utente in 10 anni.



### ***I primi risultati***

In Italia, nell'ultimo decennio il livello prestazionale e tecnologico dei sistemi di riscaldamento è cambiato: una parte delle tecnologie di combustione più obsolete sono state **sostituite da apparecchi moderni**, caratterizzati da elevata efficienza e ridotte emissioni.

Occorre velocizzare e irrobustire questo processo. Le emissioni della combustione del legno nel Paese sono diminuite del 23% dal 2010 al 2018, passando da 123.000 a 95.000 tonnellate (Ispra 2020).

In **Lombardia**, dove si consuma oltre il 10% della biomassa legnosa impiegata nel settore residenziale (Gse, 2019), i dati evidenziano come nell'arco di 8 anni le emissioni di PM10 attribuite al settore del riscaldamento domestico a biomassa si siano ridotte del 30% circa, con un numero di apparecchi installati invariato, circa 600.000 unità.

In **Veneto**, sulla base di un'indagine statistica svolta nell'ambito del progetto PrepAIR, le emissioni si sono ridotte del 35% dal 2006 al 2018, ossia di circa 5.000 tonnellate di PM10.i

### ***Il ruolo del Conto Termico***

L'incentivo messo a disposizione dei privati e della pubblica amministrazione per interventi volti all'incremento dell'efficienza energetica e alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili ha dato impulso al turnover tecnologico.

Un meccanismo ancora poco conosciuto e utilizzato: la spesa annua nel 2019 per incentivare tutti gli interventi realizzati da privati (77,6% del totale) ammonta a 213,6 milioni di euro, a fronte di un limite di spesa annuo di 700 milioni di euro.

### ***Gli strumenti per raggiungere l'obiettivo***

Per raggiungere -70% di emissioni in dieci anni è necessario confermare e migliorare i sistemi

incentivanti esistenti a sostegno del turnover tecnologico, primo fra tutti il **Conto Termico**, prevedendone un potenziamento, non in termini di *budget*, ma di capacità di fruizione e di semplificazione del meccanismo di accesso.

Un altro elemento è il rafforzamento dello schema di certificazione volontario dei generatori per il riscaldamento domestico alimentati a legna e pellet, **ariaPulita®** e l'utilizzo di **combustibili legnosi certificati**, come la **certificazione del pellet ENplus®** e la **certificazione di qualità di legna da ardere e cippato Biomassplus®**.











Va ricordata anche l'importanza della qualificazione professionale degli installatori e dei manutentori di impianti a biomasse.

### Educazione e informazione degli utenti

Sul fronte dell'educazione vanno forniti ai consumatori informazioni fondamentali come gli impatti della combustione, le modalità di corretto utilizzo dei generatori, le norme di installazione, i controlli previsti e gli obblighi a cui adempiere, oltre ai sistemi incentivanti per accelerare il turnover tecnologico.

L'utente deve imparare ad utilizzare correttamente gli apparecchi, abbandonando comportamenti errati e sostituendo i vecchi impianti che non possono più essere utilizzati.

Nel grafico le stime della riduzione di PM10 derivante dalle azioni proposte (clicca per ingrandire).

STRUMENTO	AZIONE	RIDUZIONE PM10
<b>1</b> Conto Termico 	Incentivo alla rottamazione di qualità	-3.300 tonnellata/anno*
<b>2</b>  	Certificazione dei sistemi di riscaldamento a legna e pellet	-80% da 1 a 5 stelle
<b>3</b>  	Certificazione di qualità della legna da ardere	-77% rispetto a uso di legna non certificata
 	Certificazione di qualità del pellet	-75% rispetto a uso di pellet non certificato
<b>4</b>  	Qualifica professionale di installatori e manutentori di impianti a biomassa	-30% rispetto a installazione non a norma
<b>5</b> <b>Comunicazione all'utente delle buone prassi</b> 	Corretta immissione aria comburente	-85%
	Usò legna ben stagionata	-77%
	Corretta accensione	-55%

	Corretta accensione della stufa	-51%
	Caricamento ottimale del braciere	-24%
* stima AIEL su dati GSE 2019		

## Libro Bianco. Il futuro del riscaldamento a legna e pellet (pdf)



**solar edge**  
2021 SolarEdge Games  
Dove gli esperti affinano le loro competenze **Registrati. Gioca. Vinci.**

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE:

### DESIDERO RICEVERE LA NEWSLETTER

INSERISCI QUI LA TUA E-MAIL E ACCEDI AD ALCUNI DOCUMENTI

Acconsento al trattamento dati

Letta [l'informativa](#), accetto il trattamento dei miei dati per invio delle Newsletter QualEnergia.it

ISCRIVITI



### AUTORE

AIEL – Associazione Italiana Energie  
Agroforestali

[www.aiel.cia.it](http://www.aiel.cia.it)

### LASCIA UN COMMENTO

Devi essere **connesso** per inviare un commento.